



CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DI VERBALE DELL'ADUNANZA LXVI

12 settembre 2000

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giovanna ALBERTO

Il giorno 12 del mese di settembre dell'anno duemila, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vicepresidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giovanna ALBERTO, con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso in data 5 settembre 2000 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri:
Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Giovanna ALBERTO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Mario BORGHEZIO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe Maurizio BRUNO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPE-RO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Giuseppe DONDONA - Luca FACTA - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Elio MARCHIARO - Giorgio MORRA DI CELLA - Pierluigi MOSCA - Massimiliano MOTTA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISAR-DA - Davide RICCA - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Aurora TESIO - Alber- to TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Giustificano l'assenza i Consiglieri Alberto FERRERO e Modesto PUCCI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Marco BELLION - Luigi RI-VALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI - Alessandra SPERANZA - Elena FERRO.

Commissione di scrutinio: Massimo COTICONI - Vincenzo GALATI - Ciro Argentino.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Progetto preliminare di revisione del PRGC del Comune di Lanzo Torinese - Osservazioni.

Prot. n. 145351/2000

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (seduta 04/07/2000), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 18, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che il Comune di Lanzo Torinese:

- ha una popolazione di 5124 abitanti (al 31/12/1998);
- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 82-44706 del 13/06/1985, di Variante Strutturale n. 1, approvata con deliberazione G.R. n. 92-8259 del 02/08/1991, di Variante Strutturale n. 2, approvata con deliberazione G.R. n. 50-12299 del 27/01/1992;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 49 del 30/09/1998, la Variante Parziale n. 1 al P.R.G.C.;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 50 del 30/09/1998, la Variante Parziale n. 2 al P.R.G.C.;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 37 dell'11/06/1999, la Variante Parziale n. 3 al P.R.G.C.;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 19 del 31/03/2000, il progetto preliminare della revisione del P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;
- in data 04/05/2000 ha trasmesso gli atti alla Provincia di Torino per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi del sesto comma sopra richiamato art. 15 della L.R. n. 56/77;

Preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a dotarsi della revisione del P.R.G.C., quali emergono dalla deliberazione C.C. n. 19/2000 di adozione e dai relativi elaborati tecnici;

Rilevato che i principali interventi previsti dalla revisione del P.R.G.C. riguardano:

- l'individuazione di aree residenziali di completamento e di nuovo impianto;
- la conferma delle attività produttive esistenti;
- la previsione di un'area terziaria di nuovo impianto lungo la S.P. n.2;
- la revisione delle Norme di Attuazione;
- la proposta di una nuova viabilità di collegamento tra le S.P. n. 1 e n. 2;

Visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 14, 15, 32 e 47 della L. 142/90;
- la deliberazione del C.P. n. 200-1207/15 dell'11/12/1991;
- la deliberazione del C.P. n. 783-24917 del 24/05/1994;

Vista la deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999 in data 28/04/1999, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, attualmente in Regione per l'approvazione;

Informati i Servizi ed i Dipartimenti interessati;

Visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Servizio Pianificazione Trasporti in data 30/05/2000:
- Servizio Programmazione Viabilità e Progetti Speciali in data 31/05/2000:
- Servizio Protezione Civile in data 01/06/2000:
- Servizio Viabilità II^ in data 20/06/2000:

Consultato il Servizio Difesa del Suolo;

Vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 23/06/2000, nella quale, tenuto conto dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di osservazioni;

Sentita al riguardo la 5^ Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 26/06/2000, la quale ha ravvisato l'opportunità di condividere le proposte formulate dal Servizio Urbanistica, integrandole con l'osservazione sulla mancata valutazione, nella revisione al P.R.G.C., del problema dell'accessibilità agli ospedali, formulata in sede di Commissione dal dirigente del Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni;

Considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^ Commissione Consiliare Permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato ex art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142;

Visto l'art. 47, 3 comma, della Legge 8 giugno 1990 n. 142;

DELIBERA

1. di formulare le seguenti osservazioni e proposte in merito al progetto preliminare della revisione del P.R.G.C. del Comune di Lanzo Torinese, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31/03/2000:

a) rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (P.T.C.), adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente in Regione per l'approvazione, ed alle competenze dirette in materia di protezione civile e di viabilità sovracomunale, si rilevano le seguenti incongruenze:

1. nel prendere atto che la revisione in oggetto non prevede ancora l'adeguamento normativo del P.R.G.C. al Piano Stralcio Fasce Fluviali (ad eccezione di quanto indicato all'art. 12.3 delle N.d.A.) e che sulla tavola "P2" in scala 1 : 5.000 viene riportata un'unica fascia del medesimo, si fa notare che il limite tracciato si discosta in alcuni tratti da quelli risultanti dalle tavole grafiche in scala 1 : 25.000 del citato P.S.F.F. (che distingue in fascia A e B).

Per quanto attiene l'adeguamento alle Norme di attuazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, si ricorda inoltre che vanno recepite le parti di immediata applicazione del suddetto P.S.F.F.: art. 6, comma 2 lettere a) e b); art. 7, comma 2; art. 15; e l'art. 16, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, che *"Sono dichiarate di carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 5 della legge 19 maggio 1989, n. 183,"*. Si richiama in proposito anche la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 luglio 1999, n. 8/PET "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali". Vanno altresì considerati: il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 1/99 dell'11/05/1999, nonché lo

studio predisposto dalla Provincia sul Torrente Stura di Lanzo ed approvato con deliberazione G.P. n. 34-10762/1998 del 29/01/1998;

2. si evidenzia che non è stata introdotta in cartografia in modo corretto la perimetrazione della parte di territorio interessata dall'Area attrezzata del Ponte del Diavolo e Zona di salvaguardia della Stura, istituita con la L.R. n. 27/93 e recepita dall'art. 14.1 delle N.d.A. del P.T.C.. La Zona di salvaguardia della Stura risulta altresì inclusa nel Biotopo Comunitario BC 10014;
3. si evidenzia inoltre che la revisione del P.R.G.C. prevede un incremento della capacità insediativa globale (popolazione residente + popolazione fluttuante) superiore del 12% rispetto agli attuali residenti. Rilevato che il Comune di Lanzo Torinese rientra nel "*Sistema di diffusione urbana del Ciriacese*", si richiama l'attenzione sugli orientamenti introdotti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia per quanto attiene gli insediamenti residenziali; in base all'art. 9.2.4 delle N.d.A. del suddetto P.T.C. "*I P.R.G.C. dei Comuni interessati dai sistemi di diffusione urbana, in sede di adeguamento al PTC dovranno prevedere la realizzazione di accordi di programma ex art. 27 L. 142/90 promossi dal Presidente della Provincia, anche su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati, al fine di coordinare i nuovi insediamenti sul piano qualitativo, quantitativo ed infrastrutturale*". Nel caso in cui non fossero applicati gli accordi di programma previsti per il coordinamento dei nuovi insediamenti, gli interventi di nuova costruzione nelle aree di espansione e di completamento dovranno essere finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi della domanda aggiuntiva locale e non potranno comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente;
4. in riferimento ad alcune aree residenziali proposte dalla revisione si rileva che:
 - le aree residenziali di completamento "*Rcm7, Rcm9, Rcm10*" e l'area di nuovo impianto "*Rn*" presentano criticità evidenziate dalla "*Relazione Geologico-Tecnica*", che ha inserito tali zone in classe II ex Circolare P.G.R. 8 maggio 1996, n. 7 LAP. In particolare l'area *Rcm7* è intersecata dal Rio Caramello, del quale sono segnalati alcuni tratti con dissesti in atto o potenziali, che potrebbero favorire l'erosione. A fronte di queste situazioni e della conseguente inclusione in classe II, non risultano previste le sistemazioni che dovrebbero mettere in sicurezza l'area. Si ricorda che, in base alla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 alla Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP, "*...andranno realizzate prima della edificazione dei settori interessati e garantite nel tempo dai proprietari dei lotti coinvolti, sotto la vigilanza dell'Amministrazione Comunale, secondo specifiche indicazioni contenute nelle Norme di Attuazione del Piano*";
 - analogamente a quanto riscontrato per l'area *Rcm7*, per le aree *Rcm9* e *Rcm10*, che risultano essere state allagate dal Rio Neviglie, non sembra siano state prese le adeguate contromisure per la messa in sicurezza del sito;
 - relativamente all'area di nuovo impianto "*Rn*", ubicata in area potenzialmente inondabile dal Torrente Tesso (per riattivazione di un paleoalveo, come avvenuto nell'alluvione del 1907), non è chiaro se gli interventi previsti o realizzati sul predetto Torrente metteranno in sicurezza la zona. Qualora non ricorra tale ipotesi, è necessario prendere gli opportuni provvedimenti per la messa in sicurezza del sito prima di ogni edificazione;
5. si segnala, in relazione al problema della gestione dell'emergenza da dissesto idrogeologico, che l'area sede di attrezzature turistiche e sportive (Località Grange, Campeggio - Centro Polisportivo), è interessata anche da un rischio connesso ad una eventuale onda di piena in caso di crollo delle opere di sbarramento di due invasi artificiali esistenti nell'alta valle (Lago di Malciaussia e

- Lago della Rossa), per cui si ritiene opportuno debba essere predisposto (contemporaneamente alla revisione del P.R.G.C.) il Piano di Protezione Civile comunale. A questo proposito si suggerisce, se possibile, di dimensionare il limite di progetto previsto dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali nella suddetta località Grange, in funzione dell'onda di piena per crollo dell'opera di sbarramento, nel caso risulti più gravosa della piena catastrofica (con tempo di ritorno di 500 anni); si segnala infine che la Banca Dati Geologica riporta una piccola frana attiva nella porzione nord-orientale del territorio comunale, fra la località Le Vigne a NE e il Rio Cocchetto a SO, nonché dei crolli di piccole porzioni lapidee sul versante a S del Collegio (sinistra idrografica dello Stura);
6. in riferimento alla proposta di una nuova viabilità nella parte ovest del territorio comunale, che la *"Relazione di progetto"* del P.R.G.C. descrive come *"... una nuova strada a carattere sovracomunale che mette in comunicazione la S.P. 1 con la S.P. 2, che consente l'interscambio tra le due Provinciali evitando l'attraversamento del centro abitato.."*, si segnala che la stessa non è prevista dal P.T.C. e non rientra in alcuna previsione di realizzazione futura da parte della Provincia;
 7. in riferimento alla individuazione dell'area terziaria di nuovo impianto *"Tn"*, lungo la S.P. n. 2 al confine con il Comune di Balangero, si rileva che:
 - risulta localizzata su terreni appartenenti alla II^a classe di capacità d'uso dei suoli, per i quali l'art. 25, comma 5, L.R. n. 56/77 prescrive che *"Il Piano Regolatore non può destinare ad usi extraagricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue e quelli ad elevata produttività ..."*. Una tale impostazione è stata ripresa dal P.T.C. all'art. 4.2.1. delle N.d.A., riferito alla classificazione dei suoli agricoli indicata nell'elaborato grafico A.3 del P.T.C.;
 - l'art. 11.6 delle N.d.A. del P.T.C., riprendendo una indicazione dell'art. 28 della L.R. n. 56/77, prevede che *"Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito;*
 8. si rileva infine che gli insediamenti posti lungo la S.P. n. 2 (nel tratto Ciriè - Lanzo Torinese) sono individuati dall'art. 15 delle N.d.A. del P.T.C. quale area di approfondimento (fortemente conurbata), al fine di superare i limiti di separazione e incoerenza delle politiche urbanistiche comunali. Pertanto *"... si rendono necessari approfondimenti alla scala urbanistica locale da assumere in forma integrata e cooperativa e sulle quali la Provincia può svolgere un utile lavoro di sostegno e di indirizzo progettuale"*;
- b) inoltre, nell'intento di fornire un contributo migliorativo per la formazione della revisione del P.R.G.C., si evidenzia quanto segue:
1. il Torrente Stura di Lanzo è individuato ed elencato dal Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388 - C.R. 9126 del 19/06/1997, come corso d'acqua di rilevanza regionale da assoggettare al vincolo dell'art. 146 del D.L.vo 29 ottobre 1999 n. 490 (ex art. 1 della L. 431/85). Per effetto della suddetta individuazione (e delle disposizioni dell'art. 20 del suddetto P.T.R.) il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 151 del citato D.L.vo n. 490/99, ricadenti nella fascia di detto corso d'acqua, compete alla Regione Piemonte in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 2. si evidenzia infine che la revisione del P.R.G.C. non fornisce soluzioni in merito all'accessibilità alle strutture ospedaliere (Eremo e Mauriziano) presenti sul

territorio comunale; si suggerisce pertanto di valutare, in sede di redazione del progetto definitivo della "revisione", l'opportunità di prevedere idonee proposte (con l'individuazione di nuove viabilità o con il potenziamento di quelle esistenti) atte a risolvere le problematiche sopra evidenziate;

2. di trasmettere al Comune di Lanzo Torinese la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Il Presidente del Consiglio da' la parola all'Assessore Rivalta per l'illustrazione della proposta.



(Seguono

- *l'illustrazione dell'Assessore Rivalta;*
 - *gli interventi dei Consiglieri Novero e Tognoli;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si da' come integralmente riportato.)*

Il Presidente del Consiglio, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Progetto Preliminare di revisione del P.R.G.C. del Comune di Lanzo Torinese - Osservazioni

Prot. n.: 145351/2000

Non partecipano al voto = 3 (Formisano - Tognoli - Vignale)

Dopo attento esame ed ampia dettagliata discussione;
la votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 29
Votanti = 29

Favorevoli 29

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Bruno - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Mosca - Muzio - Neirotti - Novero - Portas - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot).

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente ...

Il Presidente del Consiglio pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste'

approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Formisano - Tognoli - Vignale)

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	= 28
Votanti	= 28

Favorevoli 28

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Bruno - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Mosca - Muzio - Neirotti - Novero - Portas - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. LXVI in adunanza 12 settembre 2000.

/ab